

## Tiraboschi: decisione errata così è una sconfitta per tutti

di UMBERTO MANCINI

**ROMA - Professor Michele Tiraboschi, lei è un giuslavorista che ha studiato e operato accanto a Marco Biagi, come giudica la sentenza che ordina alla Fiat di assumere 145 operai a Pomigliano iscritti alla Fiom?**

«Negativamente. Non tanto in sé, ma per il valore che ha. Quando è il giudice dello Stato a decidere una questione di relazioni industriali è una sconfitta per tutti. Per l'impresa che soccombe. Per il sindacato che ne esce indebolito perché non ha saputo risolvere la controversia da sé facendo ricorso all'autotutela collettiva. In futuro sarà difficile ricucire non solo i rapporti tra Fiat e Fiom, ma anche tra Fiom, da un lato, Fim e Uilm dall'altro lato, che ora vedono la loro mediazione annullata da una decisione unilaterale. Dico che, alla lunga, perdono tutti, perché questa vittoria Fiom potrebbe segnare una sconfitta per tutti i lavoratori se davvero la Fiat, come più volte annunciato, andrà a collocare le fabbriche dove è più facile fare impresa».

**Ma si possono ordinare assunzioni sulla base del colore delle tessere?**

«Quando entra lo Stato nelle logiche intersindacali è la fine delle relazioni tra impresa e sindacato. Oggi ha vinto la Fiom, ma c'è sempre un ricorso e un giudice che potrà decidere diversamente, alterando così le libere dinamiche sindacali».

**Ma se la Fiat dovesse assumere i lavoratori della Fiom dovrebbe licenziare gli altri? Come se ne esce?**

«Se ne esce che Marchionne lascia il Paese aprendo stabilimenti là dove è l'imprenditore che decide chi assumere».

**Il Pd appoggia la Fiom che esulta...**

«Ognuno fa la sua parte. Però io penso che la politica debba stare lontana dalle relazioni industriali. L'esultanza mi pare poco rispettosa degli iscritti Uil e Cisl che votano Pd».

**La sentenza è un precedente sul cammino della riforma del lavoro...**

«La riforma del lavoro amplia a dismisura il potere di controllo del giudice sulle scelte aziendali. E' la morte non della concertazione, che è da tempo sepolta, ma delle buone relazioni industriali».

**E' comunque singolare che la Fiat non abbia assunto nessun esponente della Fiom nel passaggio tra la «vecchia» fabbrica di Pomigliano e la nuova struttura che costruisce la Panda? Il dubbio che vi sia stato un comportamento discriminatorio resta.**

«La Fiom, seppure minoritaria e sconfitta dal referendum, aveva annunciato che avrebbe contrastato l'accordo Fiat-Uilm-Fim con ogni mezzo. Come si fa allora ad assumere con tranquillità uno che non vuole rispettare il contratto collettivo che legittimamente si applica in azienda? Può essere discriminazione ma può anche essere legittima difesa per garantire il funzionamento della fabbrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Tiraboschi

